

□ Interrogazione n. 834

presentata in data 16 luglio 2003

a iniziativa del Consigliere Castelli

“Regolamento adottato dalla ASL 13 di Ascoli Piceno per l'attività notturna e festiva del personale di laboratorio”

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Guido Castelli, Consigliere regionale del gruppo Alleanza Nazionale,
Premesso:

che l'ASL 13 di Ascoli Piceno, attraverso apposito regolamento in vigore dal 1° luglio 2003, ha prescritto nuove modalità di espletamento dell'attività notturna e festiva per il personale del laboratorio analisi unificando il servizio di reperibilità tra il laboratorio di Ascoli e quello di Amandola in modo di avere, a fronte di un operatore tecnico, per ognuno dei due laboratori, un unico laureato reperibile;

che il predetto regolamento prevede, tra le altre cose, che le richieste di esami urgenti possano riguardare solo alcuni analisi (quelli contemplati nel cd. modulo 439-OM) cui possono aggiungersi le droghe di abuso mentre per quanto riguarda le richieste di dosaggio dell'alcoolemia esse debbono essere accettate anche durante la notte per venire determinate il mattino successivo;

che in ordine alle urgenze, il regolamento in parola ha previsto che sia le attività di competenza dell'operatore tecnico che quelle relative al personale laureato vengano eseguite secondo una specifica procedura di “validazione a distanza”;

che in base a tale procedura, nei casi in cui il laureato deve intervenire direttamente nell'esecuzione dell'esame ed il materiale biologico da esaminare si trova nel laboratorio di analisi presso il quale non è reperibile, il campione biologico viene trasportato presso la sede ove presta servizio il medico attraverso un automezzo messo a disposizione dalla centrale operativa del 118; mentre negli altri casi il laureato procede alla sola validazione e refertazione a distanza attraverso 10 scambio di documentazione a mezzo fax;

Ritenuto:

che la procedura attivata dalla ASL 13 è pregiudizievole per i tecnici di laboratorio i quali sono indotti ad eseguire i prelievi e le analisi cliniche in assenza della supervisione e della vigilanza del medico trovandosi investiti di responsabilità estranee al loro profilo professionale e per le quali non posseggono i necessari requisiti di preparazione;

che la disciplina in questione, inoltre, rischia di compromettere l'attendibilità e la regolarità delle operazioni espletate nel laboratorio in quanto la supervisione medica nell'esecuzione degli esami garantisce la risoluzione di problematiche frequentemente ricorribili nelle attività di laboratorio quali, ad esempio, anomalie nella raccolta dei campioni biologici, falsi risultati casuali da parte di macchine di laboratorio per effetto di avarie degli strumenti, ecc.;

che alcuni esami di particolare rilevanza, come l'esame del liquor, richiedono, per le sue caratteristiche di rapida degradabilità e mutazione cellulare, una tempestiva indagine sul campione che va effettuata al massimo entro i trenta minuti successivi al prelievo. Tale tempestività, nel caso l'esame dovesse essere eseguito presso un laboratorio in cui non è prevista la reperibilità del medico, non può essere garantita in quanto il trasporto del campione nel tragitto da Amandola ad Ascoli Piceno richiede almeno un'ora (in condizioni di traffico e meteorologiche ottimali), con conseguente rischio di degrado del materiale biologico;

che i laboratori analisi di Ascoli Piceno e Amandola hanno recentemente ottenuto la certificazione di qualità del servizio reso, ovvero l'attestazione per la quale le strutture in oggetto sono in grado di offrire all'utente una prestazione al di sopra di ogni possibile causa di errore nell'arco delle 24 ore. Tuttavia le nuove modalità di espletamento del servizio non assicurano più il conseguimento di un simile livello qualitativo quanto meno in relazione al servizio notturno nel corso del quale la vigilanza medica non viene più assicurata neppure per gli esami urgenti o di particolare complessità clinica;

che le modalità organizzative prima esposte contrastano con la normativa generale vigente in materia posto che il d.p.r. 761/1979, il d.p.r. 348/1983 e da ultimo il d.lgs. 502/1999 dispongono che l'articolazione dei turni e degli orari del personale delle varie strutture sanitarie deve avvenire in modo da assicurare la presenza del personale necessario nell'arco dell'intera giornata così da salvaguardare le esigenze di servizio e gli interessi degli utenti. In particolare l'articolo 24 del citato d.p.r. 348/1983 dispone che la presenza medica in ospedale ed in particolari servizi deve essere assicurata nell'arco delle 24 ore e per tutti i giorni della settimana;

Ritenuto:

che in data 23 giugno 2003 i tecnici di laboratorio in servizio presso il laboratorio analisi dell'ospedale Mazzoni di Ascoli Piceno e di Amandola hanno trasmesso apposita diffida alla direzione Asl 13 di Ascoli Piceno affinché non si desse corso all'attuazione del regolamento in oggetto;

che non avendo ottenuto risultato alcuno rispetto alle richieste contenute nella diffida, i tecnici hanno provveduto a depositare ricorso ex articolo 700 c.p.c. per ottenere la sospensione del regolamento ed il ripristino del preesistente assetto organizzativo;

che con lettera dell'11 luglio 2003 inviata alla direzione aziendale della Asl 13, il dott. x del dipartimento servizi alla persona e alla comunità della Regione Marche, ha dichiarato che il modello di organizzazione del servizio è "perfettamente in linea con i processi già operativi in molte altre ASL della regione Marche e delle altre regioni" e che "il modello garantisce la massima efficacia ed efficienza del servizio";

Per quanto sopra premesso, considerato e ritenuto il sottoscritto Consigliere regionale

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) se ritenga, o meno, di condividere i giudizi espressi dal dott. x nella nota, appena richiamata, indirizzata alla direzione della ASL 13 in data 11 luglio 2001 per quel che concerne il regolamento adottato dalla ASL 13 di Ascoli Piceno per l'attività notturna e festiva del personale di laboratorio;
- 2) su quali basi scientifiche, di logica organizzativa e/o di efficacia del servizio sia stata espressa l'approvazione da parte del dott. x rispetto al modello proposto dalla Asl 13;
- 3) se ritenga conforme, o meno, il nuovo regolamento rispetto alla normativa di cui al d.p.r. 761/1979, al d.p.r. 348/1983 ed al d.lgs. 502/1999 vigente in materia di articolazione dei turni e degli orari del personale delle varie strutture sanitarie;
- 4) in quali altre Asl delle Marche ed in quali altre regioni italiane sono stati adottati modelli organizzativi identici e/o simili a quello in vigore presso la Asl 13 di Ascoli Piceno a far data dal 1° luglio 2003.